

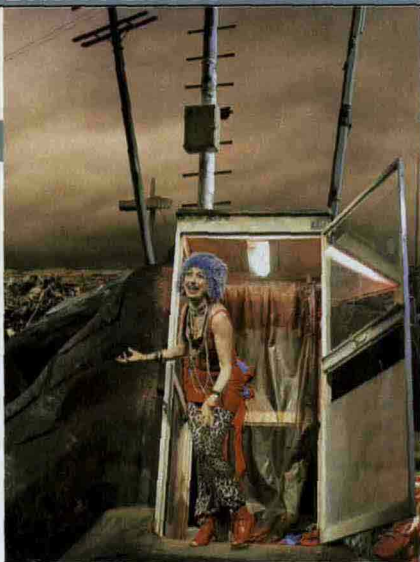
CULTURA **VISTI E ASCOLTATI PER VOI**

**TEATRO**

**UNA VIA CRUCIS  
DEI NOSTRI GIORNI**

*I Quattro atti profani di Tarantino in scena alle Fonderie di Moncalieri (Torino).*

**V**alter Malosti fonde nell'adattamento *Quattro atti profani*, coprodotto da Teatro Stabile di Torino - Eliseo di Roma, la tetralogia di sacre rappresentazioni attualizzate e ideate autonome da Antonio Tarantino. Elemento unificante è la suggestiva scena di Botto & Bruno, una discarica sotto la ferrovia di Torino, rappresentata come un moderno Golgota con pali della luce che sembrano croci. Qui, in una contaminazione di sacro e profano, si alternano i racconti degli emarginati nei quali oggi si incarna la sofferenza di Gesù: Maria Croce, ragazza madre (Maria Paiato), cerca notizie di



La Paiato interpreta una ragazza madre.

«quel Cristo di un figlio» finito in prigione, mentre «il dottor Ponzio se ne lava le mani»; uno schizofrenico (Malosti) vive la sua *via crucis* simboleggiata dalla cuffia per l'elettroshock al posto della corona di spine; un padre (Mauro Avo-

gado) usa toni da tragedia greca, ma, al posto dei coturni, porta scarpe con le zeppe nel suo dramma moderno: dare consigli al cadavere del figlio trans, chiamato Beata Vergine, perché venga perdonato nell'aldilà; poco distante il surreale barbone Lustrini (Mariano Pirrello) muore assiderato, crocifisso su un palo della luce davanti al suo compagno di strada (Michele Di Mauro).

Intensi gli attori nel creare personaggi struggenti e ieratici nella gestualità a tratti esasperata, a sottolineare la drammaticità delle loro esistenze; ma anche pronti a esprimere con accenti ironici e sguaiati le loro tragedie. Col risultato di valorizzare il singolare linguaggio di Tarantino, misto di sublime e volgare.

ALBAROSA CAMALDO

Il giudizio di FC

\*\*\*